La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 318

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 14 NOVEMBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

IL PONTEFICE TORNA NELLA TERRA DELLA SUA MISSIONE PASTORALE E INVITA LA CHIESA A SUPERARE LE DIVISIONI. AI RAGAZZI DI LIMA: "GESÙ CONOSCE LE VOSTRE LACRIME"

Leone XIV nel 'suo' Perù: "Pace disarmata e disarmante è un'urgenza reale". Ai giovani: "Siete voi la speranza"

MAURIZIO PICCININO

La pace "disarmata e disarmante" è un'urgenza che non può più aspettare, così come la necessità di superare le divisioni, riconoscere la dignità di ogni persona e costruire una società nella quale il rispetto prevalga sulla violenza e sulla sopraffazione. Leone XIV è tornato nel 'suo' Perù, la terra alla quale è legato da anni di vita pastorale, e da Lima ha rilanciato un messaggio che va oltre i confini della Chiesa, con un richiamo alla riconciliazione e alla responsabilità individuale, prima di rivolgersi ai giovani, ai quali affida parole di fiducia e incoraggiamento: "Siete voi il segno di speranza!". È una delle tappe più significative del viaggio apostolico in Uruguay, Argentina e Perù, dal 6 al 17 novembre, che riporta il Pontefice in un Paese dove ha vissuto una parte importante del proprio cammino religioso: "È una gioia grande per me trovarmi nuovamente in terra peruviana, vicino a una Chiesa che mi è tanto cara. Vengo come Padre e Fratello nella fede, come Pastore che ama il suo gregge", ha detto il Papa nella Cattedrale di San Giovanni Apostolo ed Evangelista, davanti a vescovi, sacerdoti, religiosi, seminaristi e rappresentanti delle comunità ecclesiali. Il ricordo del suo primo arrivo in Perù, molti anni fa, si intreccia con quello di una missione vissuta accanto ai più deboli, con l'impegno di promuovere la giustizia e la pace, mentre oggi il Santo Padre chiede alla Chiesa peruviana di restare vicina alla vita delle persone, senza chiudersi di fronte ai conflitti e alle difficoltà del Paese: "Il Perù ha tanto bisogno di questo, di una Chiesa che semini amore, capace di costruire ponti dove altri erigono muri", ha detto Prevost che non risparmia un richiamo alla stessa comunità ecclesiale, chiamata a riconoscere le proprie infedeltà, assumersi la responsabilità delle ferite provocate e trovare il coraggio di chiedere scusa. La riconciliazione, nelle sue parole, non significa cancellare le differenze o pretendere che tutti la pensino allo stesso modo, ma (...)

continua a pagina 4

Dopo il confronto a Palazzo Chigi aperture dell'esecutivo su sanità e pensioni. La Cisl: "I pensionati non sono un bancomat". Meloni difende la riforma: "Più soldi in busta paga, aiutiamo i redditi bassi"

Manovra, il Governo ora ritira i tagli alla scuola, ma la Cgil non arretra: sciopero confermato il 20 novembre



STEFANO GHIONNI

Il Governo fa marcia indietro sui tagli alla scuola, apre alla possibilità di aumentare i fondi per la sanità e promette nuove verifiche sulla rivalutazione delle pensioni, ma il confronto con i sindacati sulla manovra non basta a fermare la protesta della Cgil, che conferma lo sciopero generale del 20 novembre. È questo il bilancio della giornata di ieri sugli incontri a Palazzo Chigi, dalla quale Cisl e Uil escono con qualche segnale positivo, pur senza risposte definitive su tutti i capitoli, mentre la Confederazione guidata da Maurizio Landini mantiene un giudizio nettamente negativo sulla legge di Bilancio, accusata di non affrontare le difficoltà (...)

continua a pagina 2

Circolare di Piantedosi: verifiche in caso di oggetti sospetti, anomalie nelle telecamere o segnalazioni

Allarme bomba, c'è la stretta del Viminale: "Mail seriali di minaccia sono inattendibili"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le e-mail con minacce di bomba spedite in serie a scuole e strutture pubbliche non devono più far scattare automaticamente le evacuazioni, a meno che non emergano elementi concreti che facciano sospettare un pericolo reale. È la linea indicata ieri dal Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in una (...)

continua a pagina 3





Ucraina, l'Italia ribadisce il no all'invio di soldati: "Nessuna truppa sul terreno"

PAOLO FRUNCILLO

A PAGINA 5



Iran, Trump toglie il dossier a Vance. "Non ci serve un accordo", torna l'ipotesi militare

PAOLO FALCONIO

A PAGINA 6



Intelligenza artificiale, undici Fondazioni del Centro Italia in campo per le PMI

ANNA GAROFALO A PAGINA 6



Vicini a distanza

ANTONIO CISTERNINO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

Dopo il confronto a Palazzo Chigi aperture dell'esecutivo su sanità e pensioni. La Cisl: "I pensionati non sono un bancomat". Meloni difende la riforma: "Più soldi in busta paga, aiutiamo i redditi bassi"

Manovra, il Governo ora ritira i tagli alla scuola, ma la Cgil non arretra: sciopero confermato il 20 novembre

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina (...) del Paese e di sacrificare le esigenze sociali alle spese per la difesa. La notizia più attesa arriva dal segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri, che al termine della riunione annuncia il ritiro dei tagli agli organici scolastici: "C'è una buona notizia: i tagli sulla scuola saltano. Il Governo ha annunciato che li ritirerà". Una decisione accolta con soddisfazione anche dal Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che giudica "molto positivamente il superamento del taglio degli organici nella scuola che si sta profilando", mentre resta da attendere il passaggio parlamentare per conoscere le modifiche al testo della manovra. Qualche spiraglio arriva anche dalla sanità, per la quale il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti avrebbe assicurato, secondo quanto riferito dalle organizzazioni sindacali, la ricerca di ulteriori risorse, anche alla luce del confronto con la Conferenza Stato-Regioni: "Stanno continuando a verificare le disponibilità e tutte quelle che si renderanno praticabili verranno riversate sulla sanità", spiega la Segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola, che non nasconde le difficoltà legate ai margini finanziari ma confida in una risposta positiva, mentre Bombardieri conferma di aver chiesto maggiori investimenti e di voler insistere affinché gli impegni trovino spazio nella legge di Bilancio.

PENSIONI, LA CISL INSISTE

Più complicata la partita delle pensioni, sulla quale il Governo non ha ancora assunto impegni precisi, pur manifestando la disponibilità a proseguire il confronto durante l'esame parlamentare del provvedimento. La Cisl chiede di rivedere le norme sulla rivalutazione degli assegni, soprattutto per proteggere il potere d'acquisto delle fasce più fragili, e Fumarola avverte che le esigenze di bilancio non possono tradursi in nuovi sacrifici per chi ha già lasciato il lavoro: "I pensionati non sono un bancomat". La risposta dell'esecutivo, per ora, resta legata alla possibilità di individuare coperture nelle prossime settimane. Per la Cgil, invece, le aperture annunciate non cambiano la sostanza della manovra: "È stato un incontro cortese ma politicamente inutile" le parole del Segretario confederale Christian Ferrari che ha contestato un provvedimento a suo giudizio incapace di affrontare le emergenze economiche e sociali, perché fondato sul binomio "austerità e riarmo" e su misure che fanno cassa sulle pensioni. Da qui la conferma dello sciopero generale del 20 novembre, con la richiesta di cambiare radicalmente la politica economica del Governo.

Il confronto a Palazzo Chigi ha coinvolto anche le associazioni imprenditoriali, che hanno posto soprattutto la questione della crescita e dei costi energetici. Il Vicepresidente di Confindustria Angelo Camilli ha chiesto di orientare maggiormente la manovra verso investimenti e produttività, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e ha segnalato che il prezzo dell'energia risulta oggi doppio rispetto allo scorso anno. Confcommercio, attraverso la Vicepresidente Donatella Prampolini, ha apprezzato alcune misure fiscali, dalla riduzione dell'Irpef per il ceto medio alla detassazione degli aumenti contrattuali, ma ha chiesto interventi più incisivi sui consumi, a partire da un alleggerimento fiscale delle tredicesime per i redditi più bassi.

SUPERBONUS, LE IMPRESE CHIEDONO RISPOSTE

Tra le questioni rimaste aperte c'è anche quella dei crediti del Superbonus, con l'Ance che ha denunciato le conseguenze della rateizzazione sulla liquidità delle imprese ed è tornata a chiedere soluzioni per i pagamenti legati al caro materiali nei cantieri. Secondo il Direttore generale Romain Bocognani le aziende attendono ancora 1,8 miliardi di euro, con 13mila cantieri e 7mila imprese a rischio mentre il Ministro Matteo Salvini avrebbe promesso risposte e Giorgetti confermato che l'esecutivo sta lavorando a possibili modifiche della norma sui crediti fiscali.

Più favorevole il giudizio di Confedilizia, che attraverso il Presidente Giorgio Spaziani Testa ha espresso apprezzamento per la cedolare secca sugli affitti commerciali, gli interventi fiscali sulle locazioni abitative e la sostanziale conferma delle agevolazioni edilizie, pur chiedendo alcuni correttivi sulle regole dei canoni e sulle detrazioni per la riqualificazione energetica. Sul tavolo del Governo resta inoltre l'exit tax, la cui revisione è allo studio del Ministero dell'Economia, senza che siano state ancora indicate le possibili modifiche.

PAROLA A MELONI

Alle critiche sulla manovra ha risposto Giorgia Meloni, che in un post su Facebook ha respinto l'accusa di aver favorito soprattutto i redditi più elevati e ha rivendicato gli interventi fiscali adottati dal suo Governo: "C'è chi continua a raccontare che le nostre misure fiscali siano rivolte soltanto ai redditi più alti. Ma è una narrazione che dimentica, o finge di dimenticare, il lavoro fatto in questi anni per sostenere i redditi più bassi", ha scritto il Premier secondo il quale un lavoratore con un reddito di 30mila euro beneficia già di 1.300 euro netti annui in più in busta paga grazie al taglio del cuneo fiscale e alle modifiche dell'Irpef, mentre per chi guadagna almeno 55mila euro il vantaggio complessivo raggiungerà i 1.200 euro con la legge di Bilancio 2027. Meloni ha parlato anche della detassazione dei fringe benefit, dei buoni pasto e dei premi di produttività, il potenziamento dei congedi parentali, l'aumento dell'Assegno unico e il bonus per le madri lavoratrici con almeno due figli, che dal prossimo anno varrà 1.200 euro. Poi l'affondo politico: "Mentre la Sinistra continua a pensare alle patrimoniali, noi con la riforma dell'Irpef continuiamo ad abbassare le tasse, premiando lavoro, merito e sacrifici".



CIRCOLARE DI PIANTEDOSI: VERIFICHE IN CASO DI OGGETTI SOSPETTI, ANOMALIE NELLE TELECAMERE O SEGNALAZIONI

Allarme bomba, c'è la stretta del Viminale: "Mail seriali di minaccia sono inattendibili"

ETTORE DI BARTOLOMEO



segue dalla prima pagina (...) circolare inviata a prefetti, questori e vertici delle forze dell'ordine dopo l'ondata di falsi allarmi che ha interessato gli istituti scolastici italiani, con l'obiettivo di evitare che messaggi identici, diffusi contemporaneamente a decine o centinaia di destinatari, finiscano per interrompere le lezioni e provocare un clima di paura senza che vi siano effettive ragioni di sicurezza. A giustificare uno sgombero potranno essere, invece, il ritrovamento di oggetti sospetti, anomalie rilevate dalle telecamere di sorveglianza o precedenti episodi che rendano credibile la minaccia: "È da ritenersi inattendibile la minaccia che presenti carattere manifestamente seriale, risultando costituita da messaggi identici o sostanzialmente analoghi aventi la medesima provenienza e indirizzati indiscriminatamente a una pluralità di destinatari" si legge nella direttiva, che chiede comunque di segnalare tempestivamente ogni comunicazione alle forze di polizia, affinché possano effettuare le verifiche necessarie. Il carattere ripetitivo delle e-mail non esclude infatti ulteriori accertamenti, soprattutto quando vi siano circostanze riferite a una determinata scuola o struttura che facciano ritenere plausibile il rischio.
Tra gli elementi da prendere in considerazione figurano anche eventuali movimenti sospetti individuati attraverso la videosorveglianza, segnalazioni precedenti e informazioni già in possesso delle autorità, mentre la decisione di evacuare non potrà dipendere dalla sola ricezione di un messaggio. Il Viminale punta così a distinguere le minacce diffuse indiscriminatamente da quelle accompagnate da riscontri specifici, senza sottovalutare i possibili pericoli ma neppure consentire che ogni allarme si trasformi nella chiusura di un edificio.

EVACUAZIONI

La circolare stabilisce che, qualora emergano elementi tali da rendere credibile una minaccia, sarà il questore a disporre gli accertamenti e le misure di sicurezza necessarie, con l'indicazione di non interrompere le attività quando non sia indispensabile. Soltanto nei casi in cui la situazione lo richieda potrà proporre al prefetto l'evacuazione dell'istituto o della struttura interessata, nel rispetto dei piani di emergenza e delle competenze delle autorità coinvolte.
Per garantire un quadro aggiornato delle segnalazioni il Dipartimento della pubblica sicurezza utilizzerà il Centro Situazioni, attivo ventiquattr'ore su ventiquattro, che raccoglierà le informazioni provenienti dalle questure e assicurerà il collegamento con le amministrazioni interessate. L'intento è permettere alle autorità di confrontare rapidamente i messaggi, individuare eventuali elementi comuni e distinguere gli episodi privi di riscontri da quelli che richiedono interventi immediati, evitando decisioni disomogenee tra territori.

Ai prefetti spetterà inoltre assicurare il coordinamento tra forze dell'ordine, Vigili del fuoco e altri soggetti competenti, anche attraverso i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica. La tutela delle persone resta la priorità, ma la direttiva insiste sulla necessità di salvaguardare, quando possibile, la continuità delle lezioni e dei servizi, perché una minaccia priva di elementi concreti non deve necessariamente tradursi in un'evacuazione.

"EVITARE NOTIZIE NON VERIFICATE CHE ALIMENTANO LA PAURA"

Un altro punto sul quale il Ministro richiama l'attenzione riguarda la diffusione delle notizie sugli allarmi, che può contribuire ad amplificare gli effetti delle minacce e ad accrescere il senso di insicurezza nella popolazione, soprattutto quando le segnalazioni vengono riportate senza distinguere tra messaggi seriali e situazioni realmente sospette. Per questo il Viminale chiede alle amministrazioni di concordare comunicazioni tempestive e prudenti, capaci di informare i cittadini senza creare allarmismi: "Occorrerà, in particolare, evitare che la diffusione di informazioni non verificate o la rappresentazione indifferenziata delle segnalazioni contribuiscano ad alimentare situazioni di allarme non giustificate" scrive Piantedosi che invita a mantenere equilibrio e chiarezza nella gestione pubblica delle informazioni, proprio per impedire che la paura finisca per moltiplicare le conseguenze di messaggi privi di credibilità.

IBA INVESTMENT
Art & Finance

Ganimede Viaggi
IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA, CUCITA SULLE TUE EMOZIONI
Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

Il Pontefice torna nella terra della sua missione pastorale e invita la Chiesa a superare le divisioni.
Ai ragazzi di Lima: “Gesù conosce le vostre lacrime”

Leone XIV nel ‘suo’ Perù: “Pace disarmata e disarmante è un’urgenza reale”. Ai giovani: “Siete voi la speranza”

MAURIZIO PICCININO



segue dalla prima pagina (...) imparare ad ascoltare anche chi ha una sensibilità diversa, senza trasformare ogni contrasto in una frattura.

LA PACE “DISARMATA E DISARMANTE”

È proprio dalla necessità di ricostruire i rapporti tra le persone che nasce il richiamo più forte della giornata: “Tante volte mi avete sentito parlare della necessità di promuovere nel mondo una pace disarmata e disarmante. È un‘urgenza reale”, ha aggiunto Prevost che ha invitato a respingere le polarizzazioni e a coltivare ogni giorno il dialogo e la fraternità, perché la pace non può dipendere soltanto dalle decisioni dei governi o dagli accordi internazionali, ma deve trovare spazio anche nei comportamenti quotidiani, nelle famiglie e nelle comunità: “La pace inizia sempre ‘qui e adesso’, e dipende dal nostro modo di comportarci, di guardarci, di rispettarci e di ascoltarci”, ha insistito il Vescovo di Roma convinto che nessuna riconciliazione sia possibile senza la disponibilità a riconoscere le ragioni e il dolore degli altri. La stessa unità della Chiesa, per lui, non richiede un consenso immediato né l‘annullamento delle differenze, ma la capacità di far convivere voci diverse, con rispetto e spirito di fraternità, anche quando il confronto si fa difficile. Il richiamo alla dignità e al rispetto reciproco ha offerto anche una chiave per affrontare le disuguaglianze tra uomini e donne e la violenza che nasce da una cultura di sopraffazione, temi che si inseriscono nella richiesta del Pontefice di costruire relazioni nelle quali nessuno venga escluso o umiliato. Una pace autentica, nel messaggio pronunciato a Lima, non può infatti prescindere dal modo in cui le persone si trattano, si ascoltano e riconoscono il valore dell‘altro.

IL MESSAGGIO AI GIOVANI

Allo Stadio Nazionale di Lima, davanti ai giovani e agli universitari, Sua Santità lascia spazio a un linguaggio più diretto, fatto di domande, ricordi e parole rivolte soprattutto a chi fatica a immaginare il proprio futuro: “Qualcuno mi ha detto che in Perù manca un segno di speranza; oggi qui allo Stadio Nazionale siete voi il segno di speranza”, ha esordito il Pontefice che ha invitato i ragazzi a interrogarsi su ciò che desiderano davvero dalla vita, sulle persone che amano e sui sogni per i quali sarebbero disposti a lottare, senza nascondere le inquietudini e le paure che spesso accompagnano la giovinezza. Il Papa ha parlato anche della solitudine che si può provare perfino in mezzo agli altri, del dolore per una perdita e dell‘incertezza che rende difficile guardare avanti, senza offrire risposte facili a sofferenze che richiedono tempo e vicinanza: “Cari giovani, quando soffrite, ricorrete a Gesù. Non abbiate paura di parlarli con sincerità, anche quando fate fatica a trovare le parole per pregare. Egli conosce le nostre lacrime e le domande a cui ancora non sappiamo rispondere”, ha spiegato Leone che ha invitato a cercare anche l‘aiuto degli amici e delle persone care, perché nessuno deve sentirsi obbligato ad affrontare da solo i momenti più difficili. Ai ragazzi ha chiesto soprattutto di non rinunciare ai propri sogni per soddisfare le aspettative degli altri, di coltivare i talenti e di non lasciare che gli errori diventino un ostacolo insuperabile: “Non hai bisogno di avere risolto tutto il tuo futuro per rispondergli. Fai il passo che oggi puoi fare”. Poi l‘ultimo invito, prima della preghiera conclusiva: “Cari giovani, ascoltate l‘invito di Gesù e osate seguirlo”, con la certezza, affidata alle parole di Benedetto XVI, che il Signore “non toglie nulla, e dona tutto”.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
SERVIZI DI PUBBLICHE RELAZIONI,
COMUNICAZIONE, MARKETING, CONSULENZA
E ANALISI STRATEGICA, SVILUPPO WEB,
DIGITAL ADVERTISING E CRESCITA ORGANICA
evoluzioneprogetto.com

L'Europa punta a individuare il proprio rappresentante ai negoziati di pace, ma Mosca frena sulla partecipazione europea

Ucraina, l'Italia ribadisce il no all'invio di soldati: «Nessuna truppa sul terreno»

PAOLO FRUNCILLO



La scelta di chi rappresenterà l'Europa ai negoziati di pace sull'Ucraina dovrà essere definita «entro una o due settimane». È quanto ha dichiarato il premier irlandese Micheál Martin, presidente di turno dell'Ue, arrivando al vertice informale dei Ventisette a Dublino. «Mi auguro che le discussioni di oggi portino chiarezza su questo punto», ha spiegato Martin, ricordando che «c'è ancora del lavoro da fare da qui al Consiglio straordinario tra due settimane».

IL CREMLINO FRENA SULLA UE

Da Mosca, tuttavia, arrivano segnali di cautela. Nonostante le dichiarazioni delle ultime ore di Witkoff, Kushner e Zelensky, il Cremlino non ha ancora sciolto le proprie riserve sulla partecipazione europea al processo negoziale. «Restiamo aperti», ha dichiarato il portavoce Dmitrij Peskov, precisando però che gli europei «saranno coinvolti quando dimostreranno di volere la pace».

A Dublino proseguono intanto i contatti diplomatici. Secondo l'agenzia russa Tass, nuovi dettagli sui negoziati potrebbero essere annunciati a breve.

L'ITALIA: NO ALLE TRUPPE SUL TERRENO

L'Italia ribadisce la propria contrarietà all'impiego di soldati italiani sul territorio ucraino. Fonti italiane sottolineano che la posizione è stata confermata anche durante l'incontro di Abu Dhabi e resta in linea con quanto sostenuto da Roma fin dall'inizio del confronto sul futuro assetto di sicurezza dell'Ucraina. Le stesse fonti evidenziano inoltre che Mosca ha già espresso chiaramente la propria opposizione alla presenza di truppe europee nel Paese. Il tema è al centro del Consiglio europeo informale in corso a Dublino, dove i leader dei Ventisette discutono del dossier ucraino e, soprattutto, di come l'Europa debba presentarsi al futuro tavolo dei negoziati di pace.

MELONI-ZELENSKY, FONTI ITALIANE: «SOLO UNA BATTUTA»

Nessuna tensione tra Giorgia Meloni e Volodymyr Zelensky. Lo scambio di battute tra la premier italiana e il presidente ucraino, avvenuto ieri a margine del loro bilaterale, viene ridimensionato da fonti italiane, che lo definiscono una semplice manifestazione di confidenza tra i due leader. «È da tanto tempo che non ti vedo», aveva detto Meloni prima di abbracciare Zelensky. «Sei tu che non volevi», aveva replicato il presidente ucraino, ricevendo dalla premier un sorridente «Nooo...». Secondo le stesse fonti, si è trattato soltanto di una battuta, che testimonia il rapporto di familiarità tra i due. Meloni e Zelensky, viene ricordato, si sono incontrati almeno una decina di volte negli ultimi tempi.

RAID RUSSI, VITTIME A ODESSA E ZAPORIZHZHIA

Intanto, sul terreno, proseguono gli attacchi.

Due persone sono morte a Odessa, città portuale sul Mar Nero, in seguito a una nuova notte di raid aerei russi che hanno provocato ingenti danni in diverse regioni dell'Ucraina. A riferirlo è stato il governatore regionale Oleg Kiper. A Zaporizhzhia un ragazzo di 17 anni ha perso la vita, mentre quattro persone sono state estratte vive dalle macerie, secondo quanto dichiarato dal governatore ad interim Mykhailo Semikin. Sale invece a dieci il bilancio delle vittime degli attacchi ucraini sul territorio russo.

STARSHIELD, ZELENSKY CHIEDE CHIARIMENTI A WASHINGTON

Sul fronte tecnologico e militare, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha denunciato la mancanza di spiegazioni da parte degli Stati Uniti sulle limitazioni all'utilizzo di Starshield lungo il fronte e ha disposto un'intensificazione dei contatti diplomatici con Washington e con SpaceX.

«Non ci sono ancora spiegazioni chiare. Ho incaricato il ministero degli Affari Esteri e il ministro della Difesa di contattare più attivamente il Dipartimento di Stato, il Pentagono e SpaceX per ottenere chiarezza e risolvere la situazione», ha scritto Zelensky su Telegram al termine di una riunione con le autorità ucraine. Il presidente ha poi precisato che le restrizioni continuano a interessare le forze ucraine lungo l'intera linea del fronte e nei territori temporaneamente occupati dalla Russia.

In particolare, sarebbe ancora in vigore un limite di velocità pari a 161 chilometri orari. Una limitazione che, secondo Zelensky, comprometterebbe anche l'impiego degli intercettori contro i droni Shahed a propulsione a reazione, utilizzati dalle forze russe negli attacchi contro l'Ucraina.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA
N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

Iran, Trump toglie il dossier a Vance. «Non ci serve un accordo», torna l'ipotesi militare

PAOLO FALCONIO

La diplomazia americana sull'Iran cambia nuovamente direzione. Dopo aver lasciato intendere di voler affidare a JD Vance la ripresa dei negoziati con Teheran, Donald Trump ha deciso di sottrarre al vicepresidente il dossier iraniano, ordinandogli di concentrarsi sulle presunte frodi e sui fenomeni di criminalità negli Stati e nelle città amministrati dai Democratici. Una decisione accompagnata da una dichiarazione che segna un cambio di linea: «Non abbiamo bisogno di un accordo con l'Iran. Quei giorni sono ormai passati». L'annuncio è arrivato giovedì attraverso Truth Social, poche ore dopo le indiscrezioni del Wall Street Journal sulla possibilità di un incontro diretto tra Vance e Mohsen Rezaei, segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano. Il vicepresidente aveva già avviato un'iniziativa diplomatica, inviando una lettera attraverso mediatori qatarioti per proporre la ripresa dei colloqui. Doha era stata indicata come possibile sede dell'incontro, ma non era stata fissata alcuna data. Trump ha invece deciso di cambiare impostazione. Nel suo messaggio ha sostenuto che gli Stati Uniti dispongono già di strumenti sufficienti per esercitare pressione su Teheran, citando le risorse finanziarie iraniane e il controllo dello Stretto di Hormuz attraverso il blocco navale americano. Una posizione che, almeno per il momento, ridimensiona la prospettiva di un'intesa negoziata. La decisione ha anche una dimensione politica interna. Dopo le pesanti sconfitte repubblicane alle elezioni di metà mandato, Vance aveva attribuito alla guerra con l'Iran una parte importante della responsabilità del risultato elettorale, sostenendo che il conflitto e le sue conseguenze economiche avessero pesato sul consenso del partito. Trump si trova così a gestire una contraddizione: contenere il costo politico della guerra senza rinunciare a presentare il confronto con Teheran come una vittoria strategica americana. Intanto, sul terreno, la situazione rimane instabile. Una nave metaniera è esplosa dopo aver urtato una mina nello Stretto di Hormuz, mentre i Guardiani della Rivoluzione hanno rivendicato un attacco contro un radar americano di allerta precoce in Bahrein. Teheran sostiene che l'azione sia stata una rappresaglia per un raid contro una torre di telecomunicazioni nella provincia iraniana di Hormozgan.
La Marina iraniana ha inoltre annunciato l'abbattimento di un drone statunitense MQ-1 Predator nella zona di Kohstak, sulla costa dello Stretto. La rivendicazione non risulta al momento verificata indipendentemente.
Anche il dossier nucleare resta senza soluzione. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha chiesto all'Iran di consentire gradualmente il ritorno degli ispettori nei principali impianti nucleari. Teheran ha risposto che non è possibile discutere di monitoraggio mentre persistono le minacce di nuovi attacchi americani e israeliani. L'Aiea, dal giugno 2025, non è riuscita a verificare lo stato delle scorte iraniane di uranio altamente arricchito. Sul versante israeliano, la missione a Washington del direttore del Mossad Roman Gofman si inserisce in un momento di particolare delicatezza. Secondo Axios, sono previsti colloqui con il direttore della Cia John Ratcliffe e con l'inviato americano Steve Witkoff. Netanyahu continuerebbe a sollecitare Trump a riprendere le operazioni militari contro l'Iran.
Intanto il presidente americano ha lasciato aperta la possibilità di nuovi attacchi. La questione è se Washington intenda realmente consolidare una situazione di pressione economica e militare oppure se stia preparando una nuova fase del conflitto. In entrambi i casi, l'esclusione di Vance segnala che, almeno per ora, la via negoziale da lui promossa non è più la priorità della Casa Bianca.

L'iniziativa punta a trasferire alle piccole e medie imprese competenze e strumenti per utilizzare l'AI nei processi aziendali

Intelligenza artificiale, undici Fondazioni del Centro Italia in campo per le PMI

ANNA GAROFALO

Aiutare le piccole e medie imprese a comprendere e utilizzare le potenzialità dell'intelligenza artificiale, trasformandola in uno strumento concreto per il lavoro quotidiano e lo sviluppo aziendale. È questo l'obiettivo di "trAIning – usare l'Intelligenza Artificiale nelle PMI", il progetto promosso da undici Fondazioni di origine bancaria del Centro Italia nell'ambito del Programma Acri – Fondi Sisma 2016 e realizzato in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, Fondazione Vitality e Fondazione Vittorio Merloni. Le Fondazioni hanno messo in rete risorse, conoscenze dei territori e relazioni con il sistema produttivo per rispondere a una necessità sempre più avvertita dalle imprese: acquisire le competenze necessarie per valutare le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e introdurla nei processi aziendali in modo consapevole e sostenibile.

UN FONDO DA 650 MILA EURO

Il progetto può contare su oltre 650 mila euro, provenienti dalla raccolta promossa da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) a sostegno dei territori colpiti dal terremoto. L'obiettivo è accompagnare le aziende nel miglioramento dell'organizzazione, nella valorizzazione dei dati, nello sviluppo della comunicazione e nel rafforzamento dei rapporti con il mercato, attraverso un percorso che combina formazione, sperimentazione e affiancamento operativo. Il progetto, che si concluderà entro la fine del 2028, partirà dall'analisi delle singole realtà aziendali. Saranno presi in esame i processi organizzativi, la disponibilità dei dati, gli strumenti già utilizzati, le competenze e le risorse a disposizione, così da individuare le applicazioni dell'intelligenza artificiale più utili e sostenibili per ciascuna impresa. Il percorso prevede lezioni interattive, dimostrazioni pratiche, esercitazioni guidate e analisi di casi aziendali, affiancate da specifici progetti applicativi. Ogni azienda lavorerà su obiettivi definiti in base alle proprie esigenze: dall'individuazione di un bisogno alla progettazione di una soluzione, fino alla sperimentazione e alla valutazione dei risultati. La formazione riguarderà i fondamenti pratici dell'intelligenza artificiale e le sue possibili applicazioni in diversi ambiti: ricerca di mercato, vendite, comunicazione, gestione documentale, amministrazione e analisi dei dati. Le imprese impareranno inoltre a utilizzare l'AI per supportare attività e procedure ricorrenti, verificando la qualità dei risultati prodotti. Particolare attenzione sarà riservata ai temi dell'etica, della riservatezza e della sicurezza. L'introduzione delle nuove tecnologie dovrà infatti avvenire mantenendo alle persone il controllo sulle decisioni e sulle responsabilità aziendali.

UNDICI AI AMBASSADOR

Ad accompagnare le imprese nel percorso saranno undici AI Ambassador, uno per ciascun territorio delle Fondazioni aderenti. Le figure saranno individuate attraverso appositi avvisi e preparate mediante un percorso di formazione specialistica. Insieme a un Project Leader e con il supporto scientifico dell'Università, gli Ambassador affiancheranno le aziende nell'applicazione degli strumenti e delle metodologie acquisiti durante la formazione. Il progetto punta anche a creare una rete stabile di competenze e relazioni, in grado di continuare a sostenere i processi di innovazione locale anche dopo la conclusione dell'iniziativa.

IL RUOLO DEI PARTNER E IL COORDINAMENTO DEL PROGETTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno svolge il ruolo di soggetto attuatore, occupandosi del coordinamento generale, dei rapporti con Acri e del raccordo tra le undici Fondazioni coinvolte. Il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche cura la direzione scientifica, la progettazione metodologica, le attività formative e il supporto ai progetti applicativi delle imprese. Fondazione Vitality, hub dell'omonimo Ecosistema dell'Innovazione, assicura invece il coordinamento organizzativo e amministrativo e gestisce, insieme a Fondazione Vittorio Merloni, il percorso di individuazione e selezione delle aziende partecipanti. Le attività dei partner sono disciplinate da apposite convenzioni attuative sottoscritte con l'Università e con Fondazione Vitality.

IL COINVOLGIMENTO DELLE UNDICI FONDAZIONI

Tutte le Fondazioni promotrici contribuiranno alla realizzazione dell'iniziativa attraverso la promozione del progetto nei rispettivi territori, il coinvolgimento delle imprese e degli interlocutori locali e il monitoraggio delle attività. Una collaborazione che punta a rafforzare il legame tra sistema produttivo, competenze accademiche e realtà territoriali, mettendo l'innovazione tecnologica al servizio della crescita delle PMI.

UN VIAGGIO NEL PATRIMONIO DEL PAESE.

Scopri il fascino delle sale storiche
nelle stazioni italiane.
Visita il sito fsitaliane.it



Gruppo FS
The Mobility Leader

FONDAZIONE FS ITALIANE

Vicini a distanza

L'affetto denutrito nell'epoca dell'uomo ibrido



ANTONIO CISTERNINO

La lontananza per lavoro, per studio, altro ci pone in modo diverso dalle nostre abituali abitudini nelle relazioni umane. Succede a tutti e purtroppo anche a me. Viene spontaneo chiedersi come la vita di oggi ci stia cambiando. C'era un tempo in cui l'affetto aveva un attesa. Bisognava aspettare una lettera, una telefonata da una cabina, un treno. Bisognava correre per incontrare un amico, un fratello, la fidanzata lontana che faceva venire le farfalle allo stomaco. Oggi quell'attesa non esiste più. Con un telefono in tasca siamo sempre in contatto con tutti, a qualunque distanza. Eppure, onestamente, quelle persone ci mancano meno. Non perché le amiamo di meno, ma perché non le sentiamo più con il corpo. È la condizione dell'uomo ibrido: sempre connesso e sempre più solo. Abbiamo fretta di stare per conto nostro, gli incontri ci pesano, e perfino la morte di una persona cara sembra scuoterci meno di un tempo, perché avviene lontano, oltre uno schermo. Il vecchio detto: lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Viene spontaneo chiedersi se stiamo diventando anaffettivi. Da medico credo che il giusto pensiero sia un'altro: stiamo andando incontro a una denutrizione degli affetti. Denutrizione che ha una base fisiologica precisa. Il primo nutrimento che manca è il tatto. La nostra pelle possiede fibre nervose dedicate all'affetto, le fibre C-tattili, che rispondono alla carezza lenta, all'abbraccio, alla mano sulla spalla. Quando vengono stimolate liberano ossitocina, abbassano il cortisolo e rinforzano il tono vagale, il freno naturale dello stress. Il contatto digitale non tocca nessuno. Il cervello sa che l'altro esiste, ma il corpo non riceve la dose chimica che trasforma la presenza in legame. Il secondo nutrimento è la voce. Uno studio pubblicato nel 2012 ha mostrato che ragazze sottoposte a una situazione di stress, se potevano sentire la madre al telefono, recuperavano rapidamente: il cortisolo scendeva e l'ossitocina saliva. Se invece ricevevano dalla madre soltanto messaggi scritti, la risposta ormonale era la stessa di chi non aveva avuto alcun contatto. Il messaggino informa, ma non consola.

E noi, quasi senza accorgercene, abbiamo sostituito la voce con il testo proprio nel canale che conta di più. Poi c'è l'attesa. Le farfalle nello stomaco sono il lavoro della dopamina, che si libera soprattutto prima dell'incontro, nel desiderio. Se l'altro è sempre raggiungibile, l'attesa scompare e con essa il desiderio. Al suo posto arrivano le notifiche, piccole dosi continue di gratificazione che abituano il cervello a premi immediati e a poco prezzo. Al confronto, le relazioni vere, lente, faticose e imprevedibili, cominciano a sembrarci troppo costose. Il bisogno di stare soli ha anch'esso una spiegazione. Lo psicologo John Cacioppo, che ha dedicato la vita allo studio della solitudine, ha dimostrato che il cervello isolato entra in uno stato di ipervigilanza: percepisce gli altri più come fatica che come risorsa, dorme peggio, sviluppa uno stato infiammatorio cronico e tende a ritirarsi ancora di più. La solitudine genera bisogno di solitudine. Non è una scelta, è un circolo vizioso. E l'empatia, che non è un'idea ma un processo fisico fatto di sguardi, respiri e battiti che si sincronizzano, si impoverisce quando lo schermo filtra quasi tutto ciò che il corpo dell'altro comunica. Resta la domanda più dolorosa: perché la morte di una persona cara sembra toccarci meno? Se quella persona era ormai presente nella nostra vita soprattutto come un'icona su uno schermo, la sua scomparsa cambia poco della nostra esperienza quotidiana. La chat resta lì, il profilo pure. Ma il dolore non è assente: è sospeso. Il lutto ha bisogno del corpo, di vedere, di toccare, di partecipare al rito. La psicologa Pauline Boss la chiama perdita ambigua, e la pandemia ce ne ha dato una prova crudele: chi non ha potuto salutare i propri morti ha spesso portato con sé quel lutto più a lungo. Lontano dagli occhi non significa lontano dal cuore. Significa che il cuore non trova la strada per piangere. La buona notizia è che non si tratta di una mutazione, ma di un adattamento. Il cervello è plastico: i circuiti che non usiamo si indeboliscono, ma possono riattivarsi. La terapia, allora, è semplice e alla portata di tutti. Telefonare invece di scrivere. Tornare ad abbracciarsi. Ricostruire l'attesa, dandosi appuntamenti e mettendosi in viaggio. Andare ai funerali e alle feste di famiglia, anche quando costa. Difendere qualche spazio senza telefono: la tavola, la camera da letto, una passeggiata. La tecnologia ci tiene vicini a distanza, ed è un dono prezioso. Ma gli affetti, come il corpo, si nutrono soltanto di presenza. Senza presenza non muoiono, ma lentamente deperiscono.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura